Anno XLI. Martedì-Mercoledì 15-16 Maggio 1888 N. 113

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Francia

Ne abbiamo a quest'ora fino alla nausea del boulangismo in Francia!

Nemici per tradizione di tutte le popolarità che s'impongono, ma principalmente di quelle che non hanno la legittimazione del genio nè delle grandi opere, ci sorprende ancora più la popolarità del Boulanger, alla quale manca perfino l'etichetta di una idea originale propria, manca quello che in politica si chiama un programma determinato. Quando si è detto che questo Boulanger ha una bella barba e monta discretamente a cavallo, si è detto tutto di lui: ciò che resta da dire si potrebbe dire di tanti altri francesi, o più esattamente ancora di trentasette milioni di francesi, pei quali la rivincita è il programma stabile, il pensiero di tutti i giorni come il sogno di tutte le notti.

Sembra che al di là delle Alpi si cominci a fare lo stesso ragionamento e che la popolarità di Boulanger si trovi da qualche giorno in ribasso. È certo che il Governo della Repubblica sta sull'avviso, e che non ha voglia di lasciarsi sorprendere dai colpi di testa del generale nè da qualsiasi criminoso tentativo.

Il giro intrapreso da Boulanger nei dipartimenti del Nord fu tutt'altro che un giro trionfale, come si affaticano a descriverlo la *Cocarde* ed altri giornali arruolati al servizio di questo idolo improvvisato. Quando le popolarità cominciano ad essere discusse, sono già sulla parabola discendente: dalla discussione al punto di essere maledetto il cammino è assai breve. Non vi è acclamazione a Boulanger, accennata dai giornali, alla quale non si mischino delle sonore fischiate, dove non succedano colluttazioni e non volino dei pugni.

Siamo così pasciuti di commedie, che vedremmo assai volentieri calare la tela anche su questa del boulangismo, benchè non si tratti di affare che ci riguardi direttamente. Ci riguarda tuttavia sotto un punto di vista: che riesce tanto più difficile stabilire coi vicini buoni rapporti internazionali quanto più la situazione politica interna di quei vicini è torbida e vacillante.

Cose di Serbia

Un telegramma da Vienna allo *Standard* segnala la depressione avvenuta sabato in quella Borsa, per la voce corsa che era scoppiata la rivoluzione in Serbia.

Il corrispondente, dopo aver detto che questa voce non venne confermata, fa rimarcare essere impossibile una rivoluzione in Serbia, finchè Cristich — di cui è proverbiale l'energia — rimarrà al potere.

Tuttavia al Ministero degli esteri in Austria-Ungheria si tiene dietro continuamente alla situazione della Serbia.

Per ordine dell'Imperatore, Kalnoky si è sobbarcato al pericoloso compito di riconciliare Natalia col Re Milano, che va fuori della grazia di Dio, udendo soltanto pronunciare il nome della sua augusta signora.

Il telegrafo fra Vienna e Belgrado non cessa un istante di essere in attività di servizio per questa desiderata riconciliazione, ma tali tentativi sembra che questa volta abbiano ancor minore probabilità di riuscita dei tentativi dell'anno scorso.

Infatti si sa che nel 1887 l'Imperatore d'Austria riuscì ad impedire lo scandalo del divorzio della coppia reale, combinando un *modus vivendi* che doveva avere la durata di cinque anni.

Adesso la Regina vorrebbe rompere ad ogni costo questo accordo, pretendendo d'andare a vivere in una città qualunque della Serbia.

Ma l'influenza che l'Imperatore d'Austria ha messo al suo servizio per galanteria e simpatia personale, non arriverà a vincere l'opposizione del Re Milano.

Se dunque fallissero le intavolate trattative, sarebbe difficile evitare che un voto della *Scupcina* non sanzionasse il divorzio reale.

Russia e Bulgaria

Mentre il principe Ferdinando visita le provincie settentrionali di Bulgaria esprimendo sentimenti che mal si conciliano con le viste del Governo russo, questo fa dire da' suoi organi ufficiosi che la sua politica rimane inalterata. Polemizzando circa l'origine e lo svolgimento della crisi bulgara, il *Messaggiero del Governo*, di Pietroburgo, dice non potersi ancora scrivere la storia imparziale degli eventi consecutivi alla guerra del 1877-78, ma doversi ricercar la cagione dell'alienazione della Bulgaria dalla Russia nelle aberrazioni delle passioni politiche dei bulgari, non maturi per il regime costituzionale onde furono dotati; soggiunge che la Russia confida negli effetti del tempo e dell'esperienza e intanto rimane fedele alla linea di condotta che s'è tracciata rispetto alla Bulgaria, e conclude che se le relazioni contrarie a natura esistenti ora tra la Russia e la Bulgaria non migliorano, n'hanno colpa esclusivamente i padroni del potere nel principato. Come si vede, non c'è alcuna probabilità che la Russia si riconcilii col regime presente di Bulgaria, mentre, d'altra parte, i discorsi del Coburgo dimostrano com'egli e il suo Governo non intendano cedere alle intimazioni della Russia. Le relazioni «contrarie a natura» tra i due paesi minacciano, dunque, di durare indefinitamente, il che vuol dire che la questione bulgara è più lontana che mai da una soluzione. Nè la diplomazia ardisce rinnovare tentativi che non condurrebbero a risultati positivi. La quistione bulgara attende il suo scioglimento dagli eventi, e non essa sola verrebbe sciolta quando una nuova commozione si producesse nella penisola balcanica.

Telegrammi Stefani

Fra Re e Regina

Belgrado 14 — Il Re partirà oggi per Vienna. La questione del ritorno di Natalia non è estranea al viaggio.

I Duchi di Braganza

Lisbona 14 — La corvetta *Alfonso Alburquerque* conducente i Duchi di Braganza ad Oporto, recossi ad incontrare il Re di Svezia che sbarcò con grande solennità.

Il Re del Portogallo, non uscendo dalla stanza, attese il Re al palazzo.

Elezioni in Francia

Parigi 14 — Elezione legislativa all'Isere. Gaillard, radicale, voti 40,260, eletto. Girard, opportunista, voti 37,673, Boulanger voti 14,223.

Parigi 14 — La maggior parte dei risultati conosciuti dei ballottaggi nelle elezioni municipali sono favorevoli ai repubblicani.

Però i conservatori trionfano pure in diversi punti.

Esposizione di Vienna

Vienna 15 — L'Imperatore aprì oggi l'Esposizione industriale, organizzata in suo onore pel 40° anno di regno.

Erano presenti gli Arciduchi, i Ministri austriaci ed ungheresi, gli Ambasciatori d'Italia e di Francia ed i membri del Parlamento.

L'Imperatore, acclamatissimo, espresse la sua vera soddisfazione per lo sviluppo dell'industria.

La squadra a Barcellona

Malta 14 — Il Duca d'Edimburgo colla squadra è partito per Barcellona.

Navigazione

Montevideo 13 — È giunto il *Sirio* della Navigazione generale italiana.

Porto Said 14 — Il *Bosforo* ha proseguito per Napoli.

Aden 14 — Il *Rubattino* della Navigazione generale italiana, ha proseguito per Bombay.

La salute dell'imperatore del Brasile

Milano 14 — Lo stato dell'imperatore del Brasile è tal quale ieri. La febbre è cessata. La notte fu abbastanza tranquilla. La debolezza continua, ma è meno notevole. La preoccupazione per lo stato diabetico obbliga i medici a stare sempre guardinghi.

Milano 14 — L'imperatore del Brasile continua a migliorare. Oggi le forze sono ritornate. Prese cibo con appetito e chiese ripetutamente di intrattenersi con Charcot e Semmola su cose scientifiche. Tutto fa credere che il miglioramento si conservi progressivo.

Le feste a Barcellona

Saragozza 14 — La reggente ed il re furono acclamati nel passaggio per Guadalajara.

Fu coniata una medaglia d'oro per la reggente.

All'arrivo della regina 6000 uomini fanno ala fino al palazzo. Grande entusiasmo.

Barcellona 14 — Ottantotto navi da guerra assisteranno all'apertura dell'Esposizione.

Il viaggio di Boulanger

Parigi 13 — Boulanger continuò il viaggio per Anzin in mezzo alle acclamazioni entusiastiche.

Valenciennes 14 — Boulanger è arrivato a Fournier. Sul percorso acclamazioni e fischi.

Hewett

Londra 14 — È morto l'ammiraglio Hewett che concluse il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia.

La salute dell'Imperatore

Berlino 14 — L'Imperatore passò buonissima notte. Il sonno fu refrigerante. Si alzò stamane alle ore 10. L'espettorazione è meno abbondante.

Berlino 14 — Lo stato di salute dell'Imperatore continua a progredire. La febbre è quasi scomparsa. Da pochi giorni inghiotte con qualche difficoltà, ma prende tuttavia abbondante nutrimento. Cammina senza appoggio nella camera chiusa.

Wirchow analizza l'espettorazione della scorsa notte.

Dispacci particolari

Roma 14 (ore 20)

Destò sorpresa l'abbandono repentino del ripristino dei decimi. Domani Crispi interverrà alla seduta della Commissione finanziaria che il Ministero vi supplirà con nuovi aumenti delle tasse sulle cambiali e forse sulle successioni e sulle bevande.

— Un'altra scenata hanno fatto stamani gli studenti all'università fischiando e apostrofando il prof. Scalzi consigliere comunale perchè non prese parte al voto di Venerdì sera. Non valsero le dichiarazioni di lui che non intervenne perchè ammalato e che se fosse intervenuto avrebbe votato a favore del monumento.

Tali continue scenate in offesa alla vera libertà stomacano ormai ed impressionano.

È generale il biasimo verso il ministro della Pubblica Istruzione che si mostra indifferente alle scenate di Bologna e di Roma.

— È morto il cav. Boitani impiegato superiore alle finanze, già capo di gabinetto di Quintino Sella.

ELEZIONE POLITICA

Novara 13 — II collegio — Risultato di 116 sopra 149 sezioni. Marchese Ricci voti 6223, avv. Guelpa voti 971.

Novara 14 — Elezione politica, Ricci proclamato eletto con 7318 voti; Guelpa voti 1369.

Dispersi voti 193.

DA BOLOGNA

Bologna 13 Maggio.

(L. C.) La *Gazzetta dell'Emilia* annuncia per domani delle spiegazioni, desunte da un colloquio con personaggio informatissimo, intorno alla condotta del clero nella circostanza della venuta dei Reali in Bologna. Auguriamoci, senza osare di sperarlo, che il verbo ufficioso dia maggiore soddisfazione alla dignità della potestà civile, di quanta non ne può derivare dall'articolo barcamenante pubblicato oggi sul *Carlino*, dal fortunatamente, ex nostro deputato Filopanti.

Basterebbe ormai che si mettessero le cose in chiaro per evitare possibili eguali contingenze in un prossimo avvenire; i Reali ritorneranno certo a Bologna per la celebrazione del centenario dell'Università ed occorre eliminare ogni ostacolo a che la vigorosa parola del Carducci possa espandersi libera alla loro presenza nella basilica comunale di S. Petronio, il locale più rispondente per l'ampiezza e la maestà alla circostanza solennissima.

E poichè mi trovo a parlare del ritorno dei Sovrani, che sarà graditissimo a tutta la cittadinanza, sembrami a proposito l'espressione di un voto, che cioè non sia ad essi inflitto il *martirologio* che hanno subito questa volta con sovrana indulgenza; voi avete trovata la parola; quel gentiluomo e quella estrinsecazione della cortesia che è la Regina hanno saputo trovare per ogni istituzione e per ogni persona ad essi presentata qualche frase gentile; ma chi pensava alla loro vita dei giorni passati non poteva non paragonarla a quella di un invitato costretto a subirsi in una serata tutta la musica che, bene o male, sanno strimpellare sul piano le figlie della padrona di casa.

E che ce ne siano delle istituzioni male dirette o inopportunamente mantenute non v'ha chi ne dubiti; ma questo non è il momento di parlarne, chè troppo stonerebbe il mio dire nel coro delle adu

dazioni, nell'ottimismo espansivo di questi giorni.

Un' accoglienza cordiale e festosa ai nostri Sovrani deve esser fatta nel prossimo Giugno, ma va espresso il desiderio fin da ora che siano evitate le manifestazioni piazzaiuole e gli entusiasmi nevrotici ricordanti i clamorosi successi di padre Agostino o i furori popolari a pro di men degno personaggio. — E che questo desiderio sia manifestato sul vostro giornale è tanto più opportuno in quanto la vostra affezione devota per la famiglia reale non è una fioritura di questa primavera, ma è sentimento radicato fino dal tempo lontano.

Si vuol provare il corretto contegno delle popolazioni romagnole verso i Reali? prima di tutto io credo che nessuno ne abbia mai seriamente dubitato; poi sono forse i clamori e le dimostrazioni una prova migliore dell'affetto alle istituzioni di quella che nei campi di battaglia e nelle lotte politiche la Romagna ha fornite amplissimamente?

Nel tempio del Risorgimento Re Umberto ha potuto rinnovare la memoria degli eroismi e dei sacrifici del popolo, visitando la splendida necropoli bolognese. Egli ha certo rammentato che Farini e Minghetti furono dei migliori consiglieri, de più costanti amici della corona.

La festa del grillo a Firenze

(Nostra corrispondenza)

Firenze 13 Maggio.

Ieri trovandomi all' asciutto di denari, girellavo malanconicamente per Firenze, guardando con invidia tutti coloro che avevano la felicità di stringere fra le labbra un mezzo sigaro toscano; così vagando a destra ed a manca, mi trovai davanti alla *Posta*, e tanto per dare un piccolo sfogo alla bile che aveva sullo stomaco; mi affacciai allo sportello S, colla semplice intenzione di far confondere il distributore, e gridai:

— Satana.

— Satana lei! mi rispose pieno d' ira il povero impiegato, credendo che io l'avessi voluto offendere.

— Si, Si, Satana io; le domando se sono giunte lettere per Giovanni Satana.

— Ah.... e l' impiegato dopo aver un po' frugato, mi consegnò (oh miracolo!) una letterina profumata. L' aprii tremante di commozione, molto più vedendo che veniva da Ferrara, e lessi:

Signor Satana-Firenze.

Avendo letto sopra un giornale di Milano che a Firenze è stata celebrata la Festa *del Grillo*, a nome anche di molte mie amiche, la prego a volerci far sapere in che consista codesta festa.

Sua dev.ma
Bionda lettrice

Appena letto quel foglio io corsi a casa e mi posi subito al lavoro onde potere contentare la lettrice bionda e le sue compagne Ferraresi, o castagne o brune che sieno. *Incipiam.*

Il grillo, o mie signore, è un animaluccio, un insetto molto simile al piattone; ma che ne differisce specialmente per il suono poetico che manda tutte le notte: *Cri Cri*; ma di questo ne sapranno più di me. Fino da remotissimi tempi i figli del *Cupolone* nutrirono speciale affetto per il *canoro emittero*, sì che gli dedicarono un giorno solenne dell' anno per festeggiarlo, e questo è il giorno dell' Ascensione di Nostro Signore. Qual relazione vi sia fra il grande miracolo ed i grilli, io non so davvero, nè mi curo troppo di saperlo: il fatto è che l'Ascensione e il grillo sono per noi Fiorentini una festa sola.

La mattina dell'Ascensione, appena spuntato il sole, le ragazze, i giovanotti, le mamme e i fanciulli son già alzati e provvisti di cibi solidi e liquidi s' avviano in allegre comitive al gran prato del *Quercione*, che sorge in mezzo alle *Cascine*. Tutti poi hanno seco certe gabbinere speciali in cui il grillo dovrà finire la vita; ci sono gabbie di canne da cinque centesimi, e queste per i poveri, poi ce ne sono da venti, da trenta centesimi ed anche da una lira. Qui giunti i nostri cacciatori, la cui avanguardia è composta sempre dalle ragazze da marito, si provvedono di un fuscello e poi vanno in cerca del buco ove si nasconde il *grillo*; introducono piano piano il fuscello e stuzzicano l' animale che inevitabilmente, dopo pochi istanti, preso certo dal solletico, salta fuori dal negro buco e saluta graziosamente i convenuti con un allegro *Cri-Cri*; allora una manina delicata l'afferra e lo mette nella nuova gabbia ov'è già pronta una foglia d' insalatina di campo, che egli si pone allegramente a divorare.

Appena che il *grillo* è stato preso e bene assicurato, le donne e i relativi cavalieri, contenti come gli eroi del tempo antico dopo una gran battaglia, s' assidono sul verdeggiante tappeto e s' apparecchiano ad una frugale ed appetitosa mensa. I fiaschi di vino del Chianti si vuotano, i salami di Modena svaniscono come per incanto nelle affamate fauci, così i pani di mezzo chilo; l' allegria prende il sopravvento e le comitive allegramente discutono sul *grillo*; le donne *fanno a gara* nel dichiarare che i loro *grilli* cantano più armoniosamente di quelli presi dagli uomini e qui i motti arguti si succedono e si moltiplicano in una colle paroline acutamente frizzanti, anche troppo frizzanti, nè mancano, a dar maggior forza ai discorsi, i moccoli tradizionali. Il Sole è già alto e scaccia coi suoi raggi di fuoco la gente. Il vasto prato si vuota; le mamme consegnano il grillo agli spensierati figlioletti e si allontanano, non senza volgere un melanconico sguardo alle coppie degli innamorati, che incuranti del *grillo* preso, s' internano nei boschetti in cerca forse di nuovi *grilli*.

Sono trascorsi già tre giorni dalle feste del *grillo* e in tutte le case pende alla finestra la gabbia col povero animale che con voce più fioca emette il suo lamentevole *Cri-Cri*, guardando mestamente fra i ferri del carcere i verdi prati che prima erano il suo regno. — Può essere che ora le signore e signorine, le quali vollero questa mia, mi chiedano l' origine di questa curiosa festa; io colla franchezza solita dichiaro che non lo so; la festa esiste in Firenze fin da quel giorno che *grilli* e donne vennero in questa parte della Valle d' Arno. — Signore, io ho forse detto poco per loro; ma mi credano ho scritto anche troppo per il signor Direttore della *Gazzetta* il quale si sarà già seccato di queste *grillerie*.

Giovanni Satana

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 14 maggio

Costa Andrea domanda se sia effettivamente garantita dal regolamento, il diritto dei deputati di dar ragione del loro voto o se sia come disse il Guccia un errore di stampa.

Pantano si unisce a Costa.

Il Presidente assicura che egli farà rispettare le disposizioni del regolamento come vennero votate dalla Camera finchè questa vorrà accordargliene autorità.

Si commemora il deputato Novi Lena.

Bonfadini chiede che la sede più opportuna per un' ampia discussione finanziaria come dichiarò volere il presidente del consiglio, sia il bilancio d' entrata ed il progetto relativo ai provvedimenti finanziari; imperocchè la Camera oggi non ha dinanzi elementi necessari per una seconda discussione finanziaria che possa veramente approdare a qualche risultato, ma ritiene che la Camera possa compiacere il ministro delle finanze dandogli quel voto di fiducia che domanda. Dice le condizioni finanziarie deplorevoli per incognite molteplici che si trovano nelle spese. Conclude dichiarando che se fosse presentata una mozione di fiducia non la voterebbe.

Seismit-Doda svolge la seguente mozione « La Camera rinvia l' esame della situazione finanziaria alla discussione dei provvedimenti proposti dal ministero nell' intento di pareggiare il bilancio e passa all' ordine del giorno ».

Toscanelli esaminati i risultati della politica finanziaria del governo li trova tali da poter provare la mozione contro nelle votazioni segrete perchè intende salvare così le prerogative parlamentari manomesse dalle dichiarazioni del presidente del consiglio relative al voto sulla legge concernente i tributi locali.

Pasquali sostiene la necessità di un voto di fiducia esplicito e chiaro che tolga il ministro delle finanze da una posizione difficile che nuoce al credito dello Stato. Non accetta la mozione Seismit-Doda. Riconosce necessarie dichiarazioni del Magliani relative ai suoi apprezzamenti intorno all' abolizione dei decimi sulla fondiaria degli stanziamenti per la spedizione africana, dei premi concessi alla marina mercantile e alle previsioni sue che naturalmente debbono essere cambiate in seguito alla relazione di alcune leggi.

Berio. Crede necessaria un' ampia discussione. Si domanda quali siano le cause che dopo il voto di fiducia del 6 febbraio hanno fatto aumentare le opposizioni al ministro delle finanze.

Per suo conto ha fiducia nel Magliani.

Giolitti non comprende che una sola discussione obbiettiva; ora questa non si può fare perchè mancano gli elementi di un sicuro giudizio tanto è vero che lo stesso ministro non potrebbe oggi annunziare le previsioni nel prossimo esercizio.

Bertollo crede non si possa ritenere solo Magliani responsabile della politica finanziaria dell' intero Gabinetto.

Dimostra come il pareggio non si possa raggiungere coi provvedimenti finanziari presentati. Dimostra che le entrate non saranno neppure conformi alle previsioni.

Cavalletto dichiara non potere non approvare la politica finanziaria dell' on. Magliani essendo essa la conseguenza della politica del gabinetto che egli pienamente approva perchè politica che ci permetterà di tenere sempre alto il nome italiano. Conferma quindi la sua fiducia nel ministro Magliani.

Del Giudice sostiene nell' interesse del paese, del Parlamento e dello stesso ministro Magliani che una discussione finanziaria ampia non debbasi rimandare.

Ferraris Maggiorino sostiene che dell' indirizzo finanziario deve essere solidale l' intero ministero.

I FATTI DEL GIORNO

Arresti importanti al Monte di Pietà di Livorno — A proposito del direttore del Monte di Pietà di Livorno di cui parlammo troviamo nella *Gazzetta Livornese*:

La commissione amministratrice del Monte, ci comunica che in seguito della inchiesta da essa iniziata, sospese dallo stipendio e dall' impiego i due stimatori, il direttore, il massaio ed un primo custode, non potendo nella pendenza di un processo penale prendere altri provvedimenti e che la mattina di venerdì 11, affidò provvisoriamente l' ufficio di direttore al cav. Francesco Alagna, ragioniere capo della Prefettura, dalla stessa Commissione richiesto e dal signor Prefetto gentilmente ceduto.

Nello stesso giorno di venerdì 11, nelle ore pom. il Direttore signor De Piaisant veniva arrestato, per ordine del procuratore del Re, e condotto ai Domenicani, dopo un lungo interrogatorio.

★

Non più esiliati in Siberia. — Il Governo russo sta ora studiando un progetto, allo scopo di sopprimere l' esilio in Siberia; sostituendolo colla pena del carcere. Il solo ministro Wyschnedradski, delle finanze è sfavorevole a questa innovazione, considerando le attuali prime condizioni finanziarie della Russia.

★

Pavimento, che sprofonda con duecento persone. — Giorni sono in Francia a Chautenay durante lo spoglio dello scrutinio per le elezioni municipali, il pavimento della sala che era al primo piano sprofondò, traendo seco duecento persone, il sindaco, le urne ed i bollettini di voti.

Vi furono una trentina di feriti piuttosto gravemente.

Il risultato del voto andò perduto.

★

Figlio che vendica il padre — Colui che siede sul banco degli accusati dinanzi alla Assise della Senna è un giovane di 19 anni dall'aspetto selvaggio. Suo padre un bravo operaio col risparmio ed il lavoro avea saputo accumulare un discreto patrimonio. Ma con la venuta delle ricchezze se ne fuggì la pace. Sua moglie lo tradiva.

La sera del 22 maggio 1886 dopo un violento alterco con la moglie egli disparate impugnava un coltello conficcandoselo nel petto. Con l'ultimo sguardo legava al figlio la vendetta. Questo figlio amoroso diviene ostile alla madre.

La vedova Bordet libera ormai dei sospetti dell' incomodo marito aveva insediato qual padrone nella casa l' amante nè faceva mistero ai figli della sua intenzione di sposarlo. Invano i figli protestarono, il maggiore irritato abbandonava la casa paterna portando seco la camicia insanguinata del padre. Il matrimonio fu fatto. Il figlio esasperato ritorna a casa chiede gli sia dato il letto, ove è spirato suo padre, onde impedire che sia contaminato. Al rifiuto della madre con un coltello la ferisce unitamente al padrigno insegue i fuggitivi feriti ed è arrestato. Fu condannato per ferimento a sei mesi di carcere.

Pei veterani delle Guerre Nazionali

La Presidenza dei Reduci dalle Patrie Battaglie è lieta di annunciare che la Camera dei Deputati in seduta del 5 corr. approvò ad unanimità la proposta di legge d'iniziativa degli On. Maiocchi e Cavalletto, colla quale è prorogato il termine alla presentazione delle domande per ottenere la pensione accordata dalla legge 4 Decembre 1879.

Restano quindi avvertiti coloro che in passato non furono ammessi al beneficio della pensione per effetto di avvenuta prescrizione del tempo utile alla esibizione dei documenti, che d' ora innanzi hanno facoltà di presentare le loro domande pel periodo di un anno dalla pubblicazione della legge, di cui per norma si trascrivono testualmente gli articoli.

Art. 1 — È accordata una proroga di un anno a decorrere dalla promulgazione della presente legge, per far valere i titoli ad assegno vitalizio in base agli art. 1, 5 e 7 della legge 4 Dicembre 1879 numero 5168.

Non potranno valersi di tale proroga coloro pei quali la Commissione esecutiva ebbe già a pronunciarsi negativamente, salvi gli effetti dell' art. 9 della legge stessa.

Art. 2 — Gli assegni da concedersi in virtù della presente legge saranno dalla suddetta Commissione deliberati soltanto in proporzione delle quote che rimarranno disponibili, a tenore del primo comma dell' art. 9 suddetto.

Art. 3 — Tra gli individui che presenteranno domanda nel termine indicato all' art. 1, sia che abbiano rivestito nella guerra del 1848-49 un grado di ufficiale, sia che abbiano appartenuto alla truppa, la Commissione riconoscerà quelli che avranno provato di trovarsi nelle condizioni prescritte dai citati art. 1, 5 e 7 della Legge 4 Dicembre 1879, e li ammetterà ad assegno successivamente secondo la data del loro riconoscimento e nella misura dei fondi disponibili.

Art. 4 — Qualunque sia la data dei titoli allegati o della domanda, l'assegno vitalizio decorrerà dal giorno della aggiudicazione del medesimo per parte della Commissione.

Le domande, e i documenti, potranno essere presentate anche a questa Presidenza dei Reduci, con sede in Via Garibaldi N. 27, la quale s'incaricherà di trasmetterle al Ministero della Guerra per gli ulteriori provvedimenti.

IL PRESIDENTE — SANI

Nelle Romagne

Noi non sogliamo attribuire alle dimostrazioni popolari una importanza soverchia, e sappiamo benissimo scernere ciò che in esse v' ha di spontaneo, di derivato da un sentimento vero e quindi durevole, da ciò che spesso si deve attribuire a quello stesso sentimento di vaga irrequietudine, che trova per un momento una lieve soddisfazione nella novità di un avvenimento che esce dalle consuete abitudini della vita quotidiana. Ma, appunto per ciò, appunto perchè non ci accontentiamo di guardare soltanto alla su-

perficie, e amiamo cercare se ci riesce di scovrire quello che sta sotto la corteccia ci pare che le dimostrazioni di cui furono fatti segno i Sovrani in Bologna abbiano un significato speciale, e che vuol essere notato. Basta guardare l'elenco non breve di tutte le rappresentanze, di tutte le Associazioni che vi parteciparono, per rimanerne persuasi. Quelle cento e più mila persone che convennero sui passi delle Loro Maestà d' ogni parte della Romagna, portavano in quel giorno ne' loro cuori un sentimento che stava al di sopra di tutti, come stava al di sopra di ciascuno di quelli che lo provavano e lo manifestavano in modo così spontaneo, così solenne; il sentimento dell'unità della patria, unificato esso stesso nei Principi che erano venuti ad acclamare, e nella loro Casa secolare. Codesto sentimento ha dilagato dappertutto, ha sotto le siepi che tengono avvinte le sètte, ha dato occasione ai molti di farsi vivi, in provincie dove solo i pochi sogliono esercitare un predominio non contestato da quelli.

Se tutto questo potrà essere il principio di un avviamento al meglio, potremo dire che il danaro speso per una Esposizione che apparisce a tutti poco meno che inutile, avrà giovato altrimenti. Ma non è che un avviamento; e come tale va con molta cura aiutato. Nelle Romagne, in mezzo all' inerzia dei più, solo si mostrava operoso, assiduo il lavoro delle sètte; le quali erano e sono in minoranza ma appunto perciò, per mantenersi prevalenti, hanno bisogno della violenza, della intimidazione. Però, ora hanno perso in parte del loro vigore, sia per l' influenza inavvertita, ma continua, della libertà che non fa più del segreto la condizione necessaria d' ogni azione politica; sia perchè, a poco a poco i socialisti si sono sostituiti ad esse. Il socialismo ha trovato in quelle sètte proseliti, ma proseliti che non si credono già in obbligo di cospirare nelle tenebre. Sono altre le passioni che movono i suoi adepti e le aspirazioni a cui mirano. Altre cagioni peculiari ai luoghi vi si sono aggiunte a creare codesta trasformazione, la quale, se crea nuovi pericoli, ne sradica a un tempo altri, che traggono la loro forza da consuetudini tenacissime.

Intanto, questo si sarà ottenuto di buono, che i più, vinti ora da quel sentimento che li ha tolti alla loro scoraggita indifferenza, hanno potuto vedere che, quando si risolvessero a moversi, ad agire, troverebbero altri sentimenti non meno diffusi, che risponderebbero al loro, e che li aiuterebbero a porre i germi promettenti e sicuri di un avvenire migliore. Ma bisogna che non frappongano indugi, che seguano per così dire, le orme dei Sovrani via via che essi si inoltreranno in mezzo a codeste popolazioni, che nel solco tracciato da essi gittino i semi che dovranno fruttificare, che non li lascino isterilire, che ne curino i germogli con diligenza indefessa. I Sovrani hanno aperta la via a tutti; al Governo e a noi. Tocca a noi tutti a far sì che le buone speranze e i lieti auguri non si dileguino con l' ultima eco d' applauso ai Sovrani. *(Pers.)*

UFFIZIO DEI FIUMI E FOSSI
DELLA PIANURA PISANA

Consorzio Generale Idraulico interprovinciale

Avviso di Concorso

In questo Consorzio Generale idraulico, costituito di centotrentatrè Consorzi speciali, è aperto il concorso per titoli agli impieghi di **DIRETTORE** e di **SEGRETARIO-ARCHIVISTA** a norma dello Statuto Consorziale del 6 Luglio 1884 approvato dal R. Ministero dei Lavori pubblici in data 28 Ottobre 1886 ed in conformità alla deliberazione del Consiglio dei Delegati a Sezioni riunite in data 23 Aprile corrente.

Gli obblighi e i diritti inerenti alle due cariche risultano dal citato Statuto Consorziale, del quale sarà rimessa copia a chi ne farà richiesta.

Gli stipendi sono per il Direttore L. **4000** (quattromila), per il Segretario - Archivista Lire **2500** (duemilacinquecento) più le tasse di Segreteria in conformità dell' art. 110.

Per il Segretario al seguito della Deliberazione del Consiglio dei Delegati sopraccitata si richiede la Laurea in Giurisprudenza.

Tanto il Direttore quanto il Segretario-Archivista non potranno esercitare professioni e assumere uffici pubblici non obbligatori o uffici privati.

I concorrenti presenteranno oltre i documenti soliti prescritti per tutti i concorsi agli impieghi dello Stato, i titoli speciali convenienti a comprovare l' attitudine per l' ufficio a cui aspirano.

Il concorso sarà chiuso il dì 5 Giugno 1888.

Il tempo utile per la consegna a questo Uffizio delle domande corredate dei relativi documenti scadrà il giorno stesso 5 Giugno detto alle ore due pomeridiane.

Pisa, li 2 Maggio 1888.

Il Presidente
FRANCESCO ORSINI BARONI

Ferrara, Maggio 1888

Il giorno 9 mese corr., alle ore 7 1|4 pom. cessava di vivere qui in Ferrara **Ignazio Braghini** dopo lunga e penosissima malattia munito d'ogni conforto religioso. La famiglia domiciliata a Pontelagoscuro, che mai bastantemente compiangerà tal dolorosa perdita, si fa un dovere esprimere vivissimi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone di questa città le quali presero interessamento di *Lui* nel periodo lungo e doloroso della malattia, o che resero l' ultimo tributo di affetto al caro estinto, accompagnandone il feretro fino al Pontelagoscuro, ove la famiglia conserva in proprio sepolcro i resti dei propri Antenati. Commossa inoltre la stessa famiglia per la unanime affettuosa dimostrazione di tutta la popolazione di Pontelagoscuro, che, senza distinzione di classe accorse spontanea ad incontrare fin fuori del paese il funebre Corteggio, accogliendolo con dignitoso sentimento di affetto, e accompagnandolo alla Chiesa parocchiale, e poscia fino al Cimitero, preceduta dalla Banda musicale del luogo. La famiglia stessa rende a tutti indistintamente ogni più sentita azione di grazie e di gratitudine.

E qui dopo tutto la famiglia medesima, non ostante la dolorosa perdita di tanto diletto e caro figlio, sposo e fratello, sente il dovere di esprimere al chiarissimo sig. Professore Rinaldo cav. Turri, medico curante, la maggior gratitudine per le cure indefesse quanto affettuose, apprestate al caro Estinto durante la travagliata e lunga sua malattia.

Pietro Braghini.

Ferrara 14 Maggio 1888.

Caterina Santi ed i figli *Bianca* ed *Aldo Atti*, sentono il dovere di esternare i loro sensi di indelebile gratitudine a tutte quelle buone persone che tanto interesse presero alla lunga e penosa malattia da cui era travagliata la loro amatissima figlia e sorella rispettiva **Carolina Atti**, oggi volata al Cielo.

La Giustizia ha trionfato

Ieri venne arrestato *Gironi Alfonso* pubblico scrivano, uomo onesto e laborioso, sotto la falsa accusa di furto con destrezza ai danni di certo Pamini Fedele da Monestirolo.

Fatto stà che il Gironi fu chiamato nel locale Ufficio di P. S. dove alla presenza di alcune guardie mostrò dove il Pamini aveva messo il denaro e cercatolo si rinvenne.

Il Gironi mosse querela contro il Pamini, per calunnia, e vogliamo sperare che presto dovrà rispondere dell' offesa e dei danni morali arrecati al Gironi. Questo, a scanso d' equivoco.

E in pari tempo si denuncia alla riprovazione del R. Prefetto e del pubblico l' atto illegale ed arbitrario, per non dir altro, del signor Delegato Lodi il quale anche dopo dimostrata a luce meridiana l' innocenza del Gironi ne ordinava la traduzione nelle carceri, d' onde fu poi subito tolto, invece di incarcerare il Pamini autore del reato di falsa denunzia e calunnia.

In nome nostro e del Gironi stigmatizziamo tale deplorevole procedere, come dobbiamo vivi elogi alle Guardie per i modi gentili da loro usati e specialmente alla Guardia Quirino Dozzi che con prudenza ed imparzialità si adoperò per far venire a galla la verità e l' innocenza.

ALBERTO V.
per gli amici e conoscenti del Gironi.

Stato Civile

Bollettino del giorno 14 Maggio 1888.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Scannavini Teresa fu Antonio, vedova Bonora, di Ferrara, di anni 73, donna di casa — Balzoni Antonio Gaetano fu Gaetano, di Occhiobello, d' anni 59, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 14 *Maggio*

Altezza barometro a 0° media mm. 758,3
e al mare « 760,4
Temperatura minima 10° 2 ore 5 ant.
« massima 21° 6 « 4 pom.
« media 15° 5
Umidità relativa media 54.
Nebulosità media 1|10 sereno.
Vento E,SE moderati.

Giorno 15 *Maggio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 757,9.
« termometro 19° 4.
« aspetto dell'atmosfera: quasi sereno
« vento W,SW debole.
Temperatura minima 12° 6 ore 5 ant.

CRONACA

Società di soccorso ai pellagrosi della Provincia — L' Assemblea generale dei Soci nel giorno di Domenica 13 corr. Maggio prendeva le deliberazioni seguenti:

1. Approvava il Conto Finanziario 1887 con un avanzo di L. 2704,51. del quale disponeva nel Preventivo 1888.

2. Approvava del pari il Resoconto morale dello scorso anno, nel quale, frà le altre cose, il Direttivo Consiglio comunicava il movimento dei sussidiati che ascesero a n. 67, la spesa all'uopo sostenuta in L. 4094,40, l' assegnazione di L. 3000 fatta dalla Provincia ad incremento delle L. 6000 assegnate dalla società pel miglioramento delle case di campagna l' elargizione Sovrana di L. 300, il Diploma di merito di secondo grado conferito al Sodalizio dal Giurì — Sezione Igiene — della Mostra Internazionale di macinazione, panificazione, etc. tenutasi in Milano la state dell' anno decorso, le principali deliberazioni del Consiglio stesso, e quant' altro meritava di essere portato a cognizione dell' Assemblea.

3. Deliberava il Bilancio Preventivo del corr. Esercizio, stanziando L. 5662,11 pei sussidi, e L. 3000 in aggiunta alle L. 6000 di cui sopra per il deliberato miglioramento delle case coloniche.

4. Confermava a Revisori dei conti 1887 i signori A. Cariani e G. Jarè; nominando per terzo il sig. V. Melli.

5. Rieleggeva a membri del Consiglio di Direzione i signori comm. A. Cavalieri e avv. C. Giustiniani, nominando il sig. C. Gostoli a compimento del terzo dei Consiglieri scaduti per anzianità.

6. Non accettava la rinuncia del Consigliere sig. P. Fava, deliberando di ufficiarlo a voler recedere dalla presa risoluzione.

7. Per difetto di numero legale rinviava ad un altra adunanza la riforma dello Statuto, ordinandone intanto la stampa da diramarsi ai singoli soci per loro norma prima di essere riconvocati per deliberare al riguardo.

Il mercato di ieri. — In questi ultimi giorni l' estero ha aumentato i grani sensibilmente — eppure qui la calma ha predominato e gli affari che vennero conclusi in grano segnarono circa 25 cent. di ribasso dalla settimana scorsa. Quotiamo per qualità di merito da L. 22 a 22,50 con qualche comodo alla levata e pagamento. Nulla affatto in granoni e canape quantunque per quest' ultima vi sarebbero applicanti per buone qualità sulle basi di L. 210 e 220. — Ma invece la rimanenza nostra è quasi esclusivamente composta di qualità deboli e difettose e che sono di difficile vendita. *cf.*

A proposito d' un reclamo — Il signor Direttore provinciale delle RR. Poste ci fa sapere che a riparare l' inconveniente che gli spacci di generi di privativa che trovansi lontani dal centro della città sono quasi tutti sprovvisti di cartoline per pacchi postali, ha ordinato che tutti gli spacciatori indistintamente i quali si recheranno a far provvista di francobolli e cartoline siano richiesti di provvedersi pure d' ora innanzi di cartoline per pacchi.

Sta bene; ma osserviamo che essi non possono essere obbligati a tenere, morte come suol dirsi, delle cartoline che costano 50 e 75 centesimi l' una. Il rimedio radicale e che risponderebbe inoltre ad altro necessità, sarebbe quello che nella sala d' ingresso degli uffici postali fosse messo un tavolo con delle sedie e l' occorrente per iscrivere come si costuma in tutti gli uffici, anche se meno importanti del nostro.

Là, potrebbero stendere quella specie di carte monografiche che sono le cartoline per pacchi, coloro che sono obbligati a venirne a far l' acquisto all' ufficio. Là, potrebbero scrivere lettere e cartoline, coloro cui preme di rispondere subito a corrispondenze in arrivo.

Ad esempio: alle lettere in distribuzione alle 2 1|2 pom. si può benissimo rispondere in tempo prima delle 3, ora della levata per le corrispondenze in par-

tenza col diretto. Ma se uno deve portarsi via le lettere, andare a casa o al banco per rispondere e poi tornare alla Posta, è naturale che egli deve rinunciare all' impostazione fino alle 9 di sera.

Elenco di alcuni licenziati del nostro Istituto Tecnico che, in seguito ad esami superati, conseguirono impiego nelle R. Gabelle: Bovera Oreste, destinato a Livorno - Bonetti Luigi idem. - Carletti Carlo, Pontebba - Balestreri Ottavio, attende la destinazione.

Il «coupon» di Luglio — L' on. Magliani deliberò che il cupone della rendita del 1 Luglio venga pagato il 21 di Giugno.

Il movimento delle casse postali nella nostra provincia — Dalla locale direzione delle poste ci è inviato con preghiera di pubblicazione un estratto (quadro B) della relazione sul servizio delle casse postali a tutto il 1886, ove sono indicati libretti e somme esistenti negli uffici dei tre circondarj della nostra provincia.

Pubblicheremo il quadro ogni qualvolta non uno degli allegati, ma la intera Relazione ci sarà inviata.

Noi non allarmiamo pretese o diritti. Domandiamo semplicemente, la parità del trattamento che si usa coi principali giornali dei capiluoghi di provincia, e ci meravigliamo anzi che ad ogni importante pubblicazione fatta dalla direzione generale, noi dobbiamo procurarci noie ed attriti per ottenere ciò che ogni altro giornale nelle condizioni nostre, ottenne sempre colla massima deferenza e sollecitudine.

Non siamo già i servitori di nessuno e Ferrara è abbastanza Cenerentola perchè non lo debba essere anche per uso e consumo del Sig. Comm. Tantesio. Se noi si prestiamo volentieri a tutte le pubblicazioni mensili e straordinarie che ci vengono inviate, acquistiamo con ciò un diritto di reciprocanza che non può essere da alcuno postergato.

A parte poi ogni questione di convenienza e di parità di trattamento, la Relazione che domandiamo, può servirci, come ha già servito a tanti altri giornali, per dati comparativi utilissimi per la istituzione in generale e sotto il punto di vista della pubblica prosperità. Invece può servirci pochissimo la monca pubblicazione di dati riflettenti la nostra provincia, ove così gran parte dei piccoli risparmi vengono portati altresì a due potenti Casse di Risparmio e ad altri Istituti minori.

Questa è la seconda antifona in pochi mesi. Occhio alla terza.

Un brutto equivoco — Ci comunicano:
Nelle noterelle di questura di ieri si accennava all'arresto di Alfonso G. (Gironi) pubblico scrivano come autore del furto con destrezza di due marenghi a danni Pamini Fedele.

Risultò invece che il povero Gironi il quale in base alla denunzia del Pamini patì l' onta dell' arresto e di qualche ora di prigionia era innocente del reato incautamente attribuitogli. (Vedi *Comunicato*).

I due marenghi furono trovati indosso al Pamini, il quale incontrato dal Gironi in istato di ubbriachezza quando andò da lui a far stendere uno scritto, ed avvertito che faceva male a tenere nel taschino monete d' oro miste ad altre d' argento e di rame, li incartocciava in un pezzo di carta, e per i fumi del vino dimenticava poi di averli messi dentro il portafogli. Da qui il brutto equivoco.

Non valsero le scuse e le offerte di danaro fatte poi dal Pamini al Gironi perchè questi desistesse dalla querela da lui sporta subito al Procuratore del Re; e questi girava al Pretore l' istruttoria contro il Pamini pel titolo di falsa denunzia.

Il procedere del Gironi, lodevolissimo perchè a tutela del suo onore offeso, avrebbe potuto essere più mite, se il Pamini non avesse tentato, per cavarsi lui da ogni imbroglio, di far credere in questura che nel mattino aveva guardato nel portafoglio e che i due marenghi non c'erano.

O che ce li aveva messi di poi, lo spirito santo?

Esposizione Emiliana — Il Comitato ci fa le seguenti comunicazioni:
Sabato prossimo 19 corr. dalle ore 4 alle ore 6 pom. nei giardini Margherita ascensione del capitano Scott sul pallone libero.

Il pubblico potrà entrare ai Giardini senza pagare una tassa d' ingresso superiore alla normale.

— Domenica prossima la distinta pianista Eugenia Castellano alle ore 3 nel salone dei concerti darà un concerto.

Venerdì sera, alle 9 pom. nel salone dei concerti nel palazzo della Musica ai Giardini Margherita, illuminato a luce elettrica, avrà luogo il 1° concerto a grande orchestra dato da 90 professori dell'orchestra bolognese, diretti dal cav. Giuseppe Martucci col seguente programma:

Spontini — Ouverture dell' opera *Vestale.*

Beethoven — Sinfonia *in do minore* op. 67 n. 5. Allegro con brio andante con moto Allegro-Finale.

Glück — (a) Minuetto dall' opera *Orfeo* (1762) — (b) Gavotta dall' opera *Ifigenia in Aulide* (1774).

Wagner — Ouverture *Faust* (1840 50).

Mendelssohn — Scherzo dell' ouverture del *sogno d' una notte d' estate.*

Berlioz — Danza delle Silfidi, dalla dannazione di *Faust.*

Schubert — Marcia Ungherese.

I prezzi d' ingresso al salone sono: Anfiteatro L. 1 — Sala L. 2 — Poltrone L. 5.

— Nella scorsa settimana sono entrate all' Esposizione circa 30,000 persone con biglietto giornaliero a pagamento, non tenuto calcolo degli abbonati, degli Espositori e di quanti altri hanno biglietto permanente.

Noterelle di questura — Un ferimento per gelosia. B. Enrico e M. Albino di San Nicolò, venuti a diverbio per gelosia di donne scambiaronsi pugni alla faccia riportando entrambi contusioni sanabili in giorni cinque.

— Trivelli Telene dimorante in Via Piangipane N. 9 denunciò l' ammanco di due ferri da stirare del costo di L. 7 ad opera di due sconosciuti introdottisi nella di lei casa lasciata momentaneamente incustodita.

— Bonazzi Filippo contadino di Porotto denunciò il furto di 25 metri di tela che aveva posto ad asciugare nei pressi della sua abitazione.

— Gallini Pellegrino di Porotto ieri consegnava a due sconosciuti (?) la propria cavalla con incarico di condurla a Porotto; ma quei due sono scomparsi colla cavalla — che fra tutti, non è la più bestia — nè più si lasciarono vedere.

— Dagli agenti di sicurezza furono arrestati T. Cesare per contravvenzione all' ammonizione, e T. Massimiliano per ubbriachezza.

Teatro Comunale — È pubblicato l' elenco del personale artistico che eseguirà il *Fra Diavolo.* È quello istesso già annunziato per lo passato.

Direttore e concertatore, il Maestro Grisanti scritturato egli pure oltre un mese fa, quando l' egregio Maestro Sangiorgi era ancora sofferente in Roma ed era dubbio quando avesse potuto ritornare a Ferrara.

Teatro Tosi-Borghi — Un eletto e numeroso pubblico è accorso ieri sera al teatro per la beneficiata del caratterista sig. Emilio Zago. Il quale, salutato al primo apparire da fragorosi e prolungati applausi, fu per tutto il tempo dello spettacolo fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia, e chiamato a più riprese al proscenio.

Artista valentissimo egli sa dar risalto alle parti che di per se desterebbero ben poco interesse; è in questo appunto che emerge la sua rara abilità; ond' è collocato giustamente fra i primi caratteristi d' Italia. Solo che egli si presenti sul palco scenico, si desta negli spettatori la più schietta ilarità, e il riso scroscia spontaneo, quel riso che fa veramente buon sangue.

Ma bisogna aggiungere che il Zago, da eccellente artista qual' è, non si dimentica mai di trovarsi dinanzi ad un pubblico rispettabile; onde per far ridere rifugge da quei mezzi, che qualche attore non isdegna pur di raggiungere l' intento di divertire. Egli è sempre corretto nel gesto, castigato nei frizzi, ed aborre da quei lazzi scurrili che disdicono al decoro della scena; con tutto ciò non apre bocca, non muove un passo, non gira l' occhio senza destare la più gaia giocondità; per cui il Zago sarà sempre un artista simpatico a tutti i pubblici, anche i più musoni.

Questa sera, ultima recita della stagione, si rappresenta la commedia brillantissima *Quattro matrimoni sbagliati,* in 3 atti, nuovissima per le nostre scene; quindi la farsa *Chi no prova no crede;* terminerà il divertimento *Addio!!* in cui prendono parte tutti gli artisti.

Si tratta della recita d' addio e quindi il pubblico non manchi di accorrervi numeroso a festeggiare questi bravi artisti che ci hanno fatto passare tante allegre serate.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)